

Ruggine

REGIA: Daniele Gaglianone
SCENEGGIATURA: Daniele Gaglianone, Giaime Alonge, Alessandro Scippa

ATTORI: Valeria Solarino, Filippo Timi, Stefano Accorsi, Valerio Mastandrea, Giampaolo Stella, Giuseppe Furlò, Giulia Coccellato, Giacomo Del Fiacco, Leonardo Del Fiacco, Annamaria Esposito, Alessia Di Domenica, Giulia Geraci, Michele De Virgilio, Anita Kravos, Cristina Mantis

FOTOGRAFIA: Gherardo Gossi; **MUSICHE:** Evandro Fornasier, Walter Magri, Massimo Miride;

PRODUZIONE: Fandango e Zaroff in collaborazione con Rai Cinema; **DISTRIBUZIONE:** Fandango; **PAESE:** Italia 2011

GENERE: Drammatico;
DURATA: 109 Min; **Tratto dall'omonimo romanzo di Stefano Massaron.**

Trama: Siamo in una città del nord Italia alla fine degli anni settanta. Durante una calda estate in un quartiere di periferia abitato da immigrati meridionali e del nord est, in una piccola babele linguistica, la banda capitanata dal siciliano Carmine passa il tempo tra giochi e scontri con altre piccole bande. Giocano a fare gli adulti per sentirsi grandi, soprattutto nel loro luogo mitico, il loro regno, il Castello, due vecchi silos arrugginiti sui quali col tempo si sono accatastati rottami e ferraglia. Quell'estate, un nuovo medico arriva nel quartiere: il dottor Boldrini, un elegante e aristocratico signore. La gente della zona, socialmente assai più modesta, prova soggezione e ammirazione per il medico. Solo Carmine e i suoi piccoli amici, Sandro, Cinzia, Betta, Andrea e Tonio, si renderanno drammaticamente conto della reale natura di quest'uomo. Quando il dottore rapirà la sorellina di Carmine, Rosalia, per "mangiarsela", lo scontro con il Male sarà inevitabile. Tre decenni più tardi, lontano da quell'estate, tre adulti alle prese con il quotidiano delle loro vite. Sono Carmine, Sandro e Cinzia. Il primo passa la sua giornata al bar a bere, a perdere tempo, ad inveire contro il mondo tutto il suo rancore. Il secondo è nel suo piccolo e disordinato appartamento insieme al figlio di 5 anni e, invece di lavorare, si lascia trascinare in un gioco infantile, la caccia al "Drago Nero". La terza è impegnata in un consiglio di classe di scuola media, un appuntamento caratterizzato dal torpore della routine. Improvvisamente e in modi diversi, l'eco di quell'estate violenta entrerà inesorabile nelle loro vite apparentemente normalizzate.

Il mostro dei bambini non può essere un matto di Paolo D'Agostini *La Repubblica*

Con il suo *Ruggine* il regista Daniele Gaglianone ha inteso raccontare una favola nera, buia, tenebrosa. Più precisamente, forse, ha cercato di rappresentare con i suoi occhi e la sua sensibilità di adulto, oggi, quel marcio, quel lugubre, quel mostruoso che gli occhi e la sensibilità del bambino, e probabilmente di lui stesso bambino, non hanno potuto e non possono cogliere per intero pur trattenendo la percezione di qualcosa di oscuro, di brutto e pauroso. Questa almeno sembrerebbe la base del racconto. [...]

